

Il sindacato degli agenti di custodia

Donate le mascherine al carcere «Un grazie a tre ditte lecchesi»

Gli agenti della Polizia penitenziaria, in servizio alla casa circondariale di Pescarenico, sono alle prese con la scarsità dei dispositivi di sicurezza. A dar loro voce è la Fns Cisl Polizia Penitenziaria, che ha voluto ringraziare le aziende che hanno

messo gratuitamente a disposizione le mascherine ai secondini. Sono in particolare la Kapriol Point di Molteno, il negozio di alta moda e abiti da sposa "Odilia Todeschini" di Lecco e l'Azienda di borse e borsette "Effe", sempre in città. «Non vi sono parole per ringrazia-

re queste aziende del territorio lecchese - ha dichiarato Matteo Zizza, segretario generale della categoria. Con il loro forte senso di appartenenza al territorio e rispetto delle Istituzioni hanno contribuito, con la donazione dei dispositivi di sicurezza individuali, al lavoro

in sicurezza di tutto il personale della Casa Circondariale di Lecco. Grazie alla donazione delle mascherine, il personale di Polizia penitenziaria e il personale amministrativo hanno la possibilità di lavorare con maggior sicurezza». C.D.O.Z.



All'esterno dell'ospedale Manzoni FOTO MENEGAZZO

Urgenza massima

Dalla Regione un appello per produrre le mascherine

Regione Lombardia ha lanciato un appello urgente per cercare aziende che siano in grado di produrre le introvabili mascherine e gli altri dispositivi di protezione individuale. L'obiettivo del Pirellone è infatti quello di creare una filiera lombarda per realizzare questi supporti sanitari divenuti di difficile reperimento sui mercati internazionali. La call è aperta alle aziende in grado di realizzare camici idrorepellenti, tute di protezione in

yvec di classe terza, oltre appunto alle mascherine chirurgiche e mascherine Ffp2. Coloro che fossero in grado di realizzare questi dispositivi di protezione individuale con adeguati standard tecnici, sono invitati a scrivere alla mail DPIcoronavirus@regione.lombardia.it indicando i tempi di produzione per dispositivo, la quantità, il prezzo unitario (con consegna a Milano), le modalità di pagamento. Regione è interessata

anche a produttori di dispositivi che abbiano caratteristiche tecniche e di protezione analoghe, anche se prodotti con materiali o processi diversi e innovativi, al momento ancora non certificati. Sono infatti in corso prove tecniche, in collaborazione con il Politecnico di Milano, per verificare quali altri materiali e dispositivi possano essere ulteriormente ritenuti idonei dall'Istituto Superiore di Sanità o dall'Inail e, quindi, rispondenti in deroga alle normative vigenti. Inoltre è richiesto anche di segnalare la disponibilità alla fornitura di visiere di protezione, occhiali protettivi

Malgrate: municipio chiuso Necessaria la sanificazione

Nessun allarme

Un dipendente è stato trovato positivo Martedì l'intervento degli specialisti

Riapriranno martedì gli uffici municipali, finiti in quarantena: dall'altro giorno, sono chiusi, dopo che un dipendente comunale è stato trovato positivo al coronavirus.

«Si tratta di un uomo, giovane

fa il punto il sindaco, Flavio Polano - Era già assente per malattia da una decina di giorni, quando la sua situazione è peggiorata, evolvendo in polmonite; ne è stato, quindi, disposto il ricovero. Per gli uffici municipali, è stata decisa la sanificazione, che avverrà appunto nella giornata di martedì, in seguito alla quale l'attività potrà riprendere, benché nei modi in cui si è svolta fino adesso e, perciò, a ranghi davvero ridotti. Come da dispo-

sizioni generali, i dipendenti sono stati messi in ferie oppure effettuano lo smartworking, cioè il lavoro a distanza».

Ciò, però, entro certi limiti. «Per esempio - conferma Polano - nel caso dell'ufficio Anagrafe, qualora si verificassero decessi (ovviamente, per qualsiasi causa e non solo virus) gli impiegati soggetti a reperibilità devono tornare in servizio e ciò anche in queste ore, prima che la sanificazione abbia inizio. Per il

Il bimbo batte il virus «La nostra speranza»

Il direttore dell'Azienda ospedaliera Paolo Favini
«Uno sprone per tutti noi a continuare la battaglia»

MARCELLO VILLANI

Il bambino di 40 giorni, ammalato di Coronavirus, è stato dimesso dall'ospedale di Lecco e sta bene. La notizia, dopo l'annuncio di Giorgio Gallera, assessore al Welfare regionale, di venerdì, è stata confermata ufficialmente anche da Paolo Favini, Direttore Generale dell'Asst di Lecco, ieri. Favini ha dichiarato: «In un momento alquanto difficile per la salute italiana e del mondo intero, sono felice di annunciare che un neonato di quaranta giorni è stato dimesso dall'Ospedale Manzoni di Lecco. Questo è per noi tutti motivo di speranza che ci sprona nella lotta a combattere questo terribile virus».

Guarigione "rapida"

La remissione della sintomatologia per questo neonato è stata definita "rapida" dall'ospedale.

«Era giunto - racconta la direzione sanitaria - nei giorni scorsi al Pronto Soccorso del San Leopoldo Mandic di Merate per febbre e modesta sintomatologia respiratoria. I genitori erano asintomatici e per questa ragione non sono stati eseguiti i tamponi. Il bimbo è stato ricoverato in Pediatria ed è stato eseguito un tampone rinofaringeo, risultato positivo per Covid-19. Si è ritenuto opportuno trasferirlo al reparto di Pediatria di Lecco con il Servizio di Trasporto Neonatale per la prosecuzione delle cure. Il decorso è stato regolare, con rapida remissione della sintomatologia». Il che conferma i dati sui bambini: il Coronavirus non nuoce



Il direttore generale Paolo Favini

alle generazioni più giovani. L'ospedale fa sapere anche che «Durante tutta la degenza ha proseguito l'allattamento al seno materno, nonostante la stretta osservanza delle misure di isolamento. È stato dimesso oggi in buone condizio-

■ Era arrivato con febbre e sintomi lievi, ora il tampone è negativo

resto, abbiamo un paio di dipendenti presenti in municipio a rotazione: tutte le altre attività sono sospese».

Quindi, il contagio del dipendente non ha cambiato di molto la situazione. «Naturalmente, rincresce - afferma Polano - e a lui va tutta la nostra solidarietà, ma, dal punto di vista pratico, non ci sono state rilevanti ripercussioni: gli uffici erano già in prevalenza chiusi al pubblico e, comunque, la sospensione per sanificare gli ambienti durerà un paio di giorni». A Malgrate non è solo il municipio ad avere chiuso per virus: «La stessa decisione - conferma il sindaco - è stata presa dal gestore di uno dei distributori di carburante lungo la Lecco-Milano e dall'edicolan-

te del lungolago. Quest'ultimo servizio, però - obietta Polano - non avrebbe dovuto chiudere, in base alla normativa; mi sono interessato personalmente e mi è stato assicurato che, anche in questo caso, sarà proprio martedì il giorno della riapertura: ho prospettato, altrimenti, provvedimenti, perché di norma le edicole devono restare aperte; la motivazione adottata è stata l'assemblamento dei clienti. Capisco - conclude il sindaco - che la situazione possa incutere paura: siamo, in effetti, tutti alle prese con una sorta di guerra contro un nemico invisibile; le reazioni sono le più svariate, lo posso capire, benché il mio motto resti: mai mollare».

P. Zuc.



Flavio Polano, sindaco